

INSERZIONI

la quarta pagina Centesimi 20 la linea... la terza 40... Nel corpo del giornale Lire UNA la linea... Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

ABONAMENTI

Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese. Un numero o centesimi 5 Arretrato cent. 10 Un numero fuori di Padova cent. 7.

PAREGGIO-MINGHETTI

Un egregio signore che fa il venditore di salami ci invia il seguente scritto a cui diamo posto volentieri:

Sig. Direttore,

Scusi per carità se le arredo incomodo. L'ha sentiti gli organini e gli organoni? Non ce n'è uno a pagarlo che non sia andato in visibilo pel discorso di Colonia, e non abbia giurato che siamo lì per toccare il pareggio. Appena tre dita ne siamo lontani. Basta, — la lo sa — notare nella pagida passivi gli interessi e non i capitali che si prendono a prestito; e — la lo sa anche questo — che a prestito bisogna pur pigliarli i denari che ci occorrono, poi che dal pareggio siamo ancora lontani quelle tre dita. L'eccellenza Sua del ministro Minghetti ci ha detto — ne dice di belline sempre — che tutti gli Stati notano in passivo gli interessi; ed è vero, ma per farla bellina s'è dimenticato di raccontare che non v'è stato al mondo chi noti, come fa l'Eccellenza Sua, fra le attività dell'anno i denari presi a prestito.

Dopo tutto il discorso di Colonia è un gran bel discorso, ed utile tanto. La si figuri, signor Direttore, che studiandolo con un certo amore si diventa da un punto all'altro finanziari ed uomini di Stato. Nemmeno la mi passava per la testa a me, che faccio il negoziante di salami all'ingrosso ed al minuto, di avere tanto talento quanto occorre a condurre subito in porto la barcaccia delle finanze, e farla finita anche colla piccola distanza che ci separa dal pareggio; e tuttavia eccolo qua il pareggio bello e fatto per una serie d'anni. L'Eccellenza Sua del ministro Minghetti deve accettarlo perchè è tutta roba che vien giù dritta dritta dal suo discorso. Siamo all'anno

1876 — Attivo

Entrate dell'anno . . . 1280,000,000 Danari a usura . . . 16,110,000

Tot. attivo . . . 1296,110,000

Passivo Spese dell'anno . . . 1296,000,000 lat. del nuovo debito 110,000

Tot. passivo . . . 1296,110,000 Pareggio!

1877 — Attivo

Entrate dell'anno . . . 1280,000,000 Danari a usura . . . 16,230,000

Tot. attivo . . . 1296,230,000

Passivo

Spese dell'anno . . . 1296,110,000 lat. del nuovo debito 120,000

Tot. Passivo . . . 1296,230,000 Pareggio!

1878 — Attivo

Entrate dell'anno . . . 1280,000,000 Danari a usura . . . 16,355,000

Tot. attivo . . . 1296,355,000

Passivo

Spese dell'anno . . . 1296,230,000 lat. del nuovo debito 125,000

Tot. passivo . . . 1296,355,000 Pareggio!

e così di seguito all'anno..... avremo Attivo

Entrate dell'anno . . . 1280,000,000 Danari a usura . . . 556,000,000

Tot. attivo . . . 1836,000,000

Passivo

Spese dell'anno . . . 1800,000,000 lat. del nuovo debito 36,000,000

Tot. passivo . . . 1836,000,000 Pareggio!!

Formula generale del pareggio Minghetti: Si notano in passivo ogni anno gli interessi

dei debiti che s'incontrano nell'anno, ed ogni anno si fa un nuovo debito che serve a coprire il disavanzo, aumentato dell'interesse del debito che si contrae. E si serve caldo, e senza salsa.

Mi voglia bene e mi creda Devotiss. suo

Giacomo Innocenza Mercante di salami all'ingrosso ed al minuto

Le elezioni agli Stati Uniti

Intorno alle elezioni che hanno luogo in alcuni Stati dell'Unione Americana, da quanto c'informò fin' ora il telegrafo, risulta che il partito repubblicano riuscì vittorioso sopra il partito democratico. I democratici vinsero negli Stati del Mississippi e nel Maryland, ma furono sconfitti nel Massachusetts, nel Múmept, nel Wisconsin e, ciò che ha maggiore importanza, nel terno pure nei tre grandi Stati di Nuova York, Ohio e Pensilvania.

Questa questione delle elezioni, dalle quali fino da oggi è dato prevedere l'esito delle elezioni presidenziali che avranno luogo tra un anno per il periodo, che incomincerà il 4 marzo 1877, interessa vivamente anche gli Europei per le nostre relazioni di commercio e per i valori americani che sono in vendita sui nostri mercati.

Da queste elezioni sarà deciso se gl'interessi dell'Unione esigano la ripresa immediata dei pagamenti in oro, o invece la continuazione ed anche l'aumento della circolazione cartacea, che esiste dopo la guerra di secessione in tutti gli Stati, eccettuata la California, ove la circolazione metallica non è mai stata interrotta.

Il partito repubblicano è favorevole alla ripresa dei pagamenti in metallo ed è designato col nome di hard (duro) money party; mentre il partito democratico creduto favorevole alla circolazione cartacea è detto soft (tenero) money party, od anche più volgarmente rag money, o cencio moneta.

Non è agevole avere un'idea precisa degli argomenti coi quali il partito democratico intende dimostrare i vantaggi di un sistema di circolazione che ripugna alla maggioranza del popolo americano e che sembra così contrario agli interessi dell'industria e del commercio. Havi per altro un fatto notevole ed è questo che alcuni dei capi del partito democratico

si sono essi pure dichiarati favorevoli al ritorno alla circolazione metallica, specialmente nei meetings tenuti a Nuova York, che è a capo dello Stato più influente dell'Unione. La spiegazione di questo scroccio la si rotva in un risposto artificio elettorale inteso a far trionfare candidati democratici laddove l'opinione pubblica vuole la cessazione della circolazione cartacea.

Queste prime avvisaglie dimostrano quanto sarà accanita la lotta per l'elezione presidenziale, e disputata la decisione della quistione monetaria nell'Unione. E siccome tutti gli Stati che sono afflitti dal regime cartaceo hanno interesse a tener dietro allo svolgimento della quistione che si agita di là dall'Atlantico, così ci daremo cura d'informare i lettori delle fasi che attraverserà e delle dispute che solleverà.

Intanto come sempre accade laggiù, i due partiti si accusano con pari ferocia di essere la causa della corruzione amministrativa negli Stati Uniti, e queste accuse, rese autorevoli da frequenti esempi di reali e colossali malversazioni, hanno fatto scendere d'assai il prestigio della vita pubblica, e l'appellativo di politician e una vera ingiuria. Ciò per altro non impedirà, come non ha mai impedito, ai cittadini dell'Unione di scegliere da ultimo a presidente in onta ai brogli dei partiti, l'uomo più degno ed atto a tale ufficio; prevalendo la parte dei repubblicani, questi certo rieleggeranno Grant, quantunque il tenere al posto presidenziale per tanti anni uno stesso uomo sia alquanto contrario a' veri principii repubblicani.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

5 novembre. (E) È opinione generale che appena approvati i bilanci, la Camera verrà prorogata per un paio di mesi e forse più.

Questa decisione del ministero non deve recare nessuna meraviglia a tutti coloro i quali conoscono gli umori che prevalgono nella Camera e la posizione in cui si trova davanti ad essa il Gabinetto.

Il partito di Destra è vecchio e spessato; diviso in tante frazioni per quanti sono gli ex-ministri più autorevoli che aspirano al potere, non costituisce in nessun modo una maggioranza sulla quale il ministero possa contare in ogni evenienza.

Alcuni gruppi combatterebbero alcune proposte, alcuni altri ne combatterebbero alcune altre, onde essendo l'opposizione compatta e costante nel respin-

33) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

Dunbar sedette sopra un banco presso la porta bassa per la quale era entrato in chiesa e guardò l'orologio.

Anche il sacristano guardò all'orologio di Dunbar. Era un cronometro da cento sterline col nome di Dunbar riccamente inciso. Alla catena pendeva un medaglione di oro massiccio che conteneva la miniatura di Laura Dunbar.

— Le sette! — disse il banchiere — Il mio servitore dovrebbe esser già tornato!

— Sì, signore, dovrebbe esser tornato — ripeté il sacristano dispostissimo a secondare il suo generoso forastiero; se egli non doveva andare che alle Brughiere aveva del tempo d'avanzo per esser già qui.

— Famerò uno zigarò aspettandolo; — disse il banchiere levandosi — egli verrà senza dubbio a cercarmi a questa porta poichè gliel'ho raccomandato particolarmente.

Famò un zigarò e poi un altro; l'orologio della

cattedrale suonò le sette e tre quarti, ma Wilmot non ritornò dalle Brughiere. Il sacristano rimaneva a disposizione del visitatore e gli teneva compagnia benchè avesse voglia di andarsene a bere il suo thè che per solito prendeva alle ore cinque.

— Davvero è un po' troppo! — disse il banchiere sentendo suonare i tre quarti — Wilmot sa che pranzo alle otto e che lo aspetto per pranzare con me. Questo è un prendersi un po' troppo di confidenza. Io ritorno all'Hotel Giorgio; vi prego di usarmi la gentilezza di aspettarlo voi e di mandarmelo.

Dunbar si allontanò brontolando ed il sacristano rinunciando al suo thè attese coscienziosamente. Attese fino a che l'orologio della cattedrale ebbe suonato le nove e le stelle scintillarono nel cielo; ma attese invano poichè Wilmot non tornò dalle Brughiere.

Il banchiere tornò all'Hotel Giorgio. Una piccola tavola rotonda lo aspettava in una bella saletta del primo piano; i bicchieri, l'argenteria splendevano al lume di cinque candele che bruciavano in un candelabro di argento ed il cameriere cominciava ad essere inquieto.

— Potete avvisare che tarderò a pranzare — disse Dunbar visibilmente seccato — io non pranzarò che quando sarà tornato Wilmot che è il mio domestico di fiducia... potrei quasi dire il mio amico.

— È andato lontano, signore?

— Alle Brughiere, un miglio al di là di Santa Cross. Ritarderò il mio pranzo in causa sua. Mettete due candele su questa tavola e portatemi il mio scrittoio.

Lo scrittoio da viaggio, mobile del resto usato da tutti gli Inglesi che hanno bisogno di scrivere viaggiando è una cassetta particolare dove si contengono, le carte e l'occorrente per scrivere. Lo scrittoio di Dunbar era un vero oggetto di lusso, ripieno di tutto ciò che può abbisognare ad un uomo d'affari e di tutte le minuzie eleganti e costose che un viaggiatore ambizioso possa mai desiderare. Ci si vedeva la ricchezza della casa Dunbar.

Il banchiere tirò fuori di tasca un mazzetto di chiavi ed aprì questo elegante scrittoio; ma questa operazione domandò un poco di tempo poichè egli provò qualche difficoltà a trovare la vera chiave. Alzò la testa e guardò il cameriere che girava attorno cercando di servirlo in qualche cosa.

— Devo aver bevuto troppo vino della Mosella a colazione — disse Dunbar ridendo — od almeno i miei nemici potrebbero sostenerlo vedendo che non trovo la chiave.

Così dicendo aveva aperto lo scrittoio ed esaminava i numerosi pacchi di carte accomodate metodicamente, legati assieme ed annotati pulitamente.

— Devo dunque ritardare il pranzo, signore? chiese il cameriere.

— Certo; aspetterò il mio amico per quanto tardi. Non ho molto appetito perchè ho fatto colazione benissimo a Southampton. Suonerò il campanello se cambierò d'idea.

Il cameriere si ritirò sospirando, e Dunbar restò solo al tavolo sul quale il contenuto dello scrittoio era disteso al lume delle candele.

Per circa due ore rimase nella stessa attitudine esaminando le carte le une dopo le altre e rimettendole a posto. Bisognava che Dunbar avesse una gran fregola di ordine e di precisione perchè, benchè le carte fossero già benissimo accomodate, le riaccomodò tutte di nuovo, legò i pacchi, lesse tutte le lettere e prese molte note nel portafoglio di mano in mano che leggeva. Egli non mostrò per nulla l'impazienza naturale di un uomo che ne aspetta un altro; era così completamente immerso nella sua occupazione che pareva aver dimenticato l'assente, ma alle nove chiuse a chiave lo scrittoio, si alzò e suonò il campanello.

— Comincio a star in pena pel mio amico — disse al cameriere — favorite di chiamarmi il padrone dell'albergo.

Dunbar si avvicinò alla finestra e guardò fuori mentre il cameriere eseguiva l'incarico.

(Continua).

gerle tutte, accade che il gabinetto si troverebbe in minoranza sulle questioni più importanti delle quali il paese domanda la soluzione.

La riforma della circoscrizione amministrativa e di quella giudiziaria, le convenzioni ferroviarie e la classificazione delle opere idrauliche — sono questioni che il ministero non può presentare perchè molti deputati di Dèstra non dividono le sue idee, e se accolti tenti questi, non accontenta quelli, onde verrebbe sempre a trovarsi in minoranza.

Si spera nel tempo, come fanno tutte le persone che si trovano in qualche impaccio, e frattanto si prorogherà la Camera. Chi sa! potrebbe sorgere pel ministero qualche raggio di fortuna, qualche questione grossa all'interno od all'estero. Si temporeggi!

Così e non altrimenti stanno le cose. Svanite le speranze della conversione di una parte della Sinistra, conversione che fu tentata, come ognuno sa, durante le vacanze, il ministero si affida al tempo.

Ma nelle attuali nostre condizioni, con tante riforme che il paese chiede ad alta voce e che furono solamente promesse e nei programmi dei ministri e nei discorsi della Corona, siffatta condotta del Gabinetto è essa degna di uomini che si rispettano e che professano ogni giorno di amare svisceratamente le istituzioni costituzionali e la monarchia di Savoia? Chi non vede che continuando ancora per qualche tempo su questa via si rovineranno irrimediabilmente e questa e quella?

Perchè non si ha il coraggio di portare davanti alla Camera una questione importante qualsiasi — quella per esempio della circoscrizione amministrativa e di sostenere le conseguenze che potrebbero derivare da un voto?

Il perchè è chiaro, è semplice, è lampante: si vuol continuare a stare al potere.

Così non la può durare a lungo. Passeranno anche questi altri due mesi, come passarono quelli dopo l'ultima proroga. Non accadrà in essi nulla di straordinario, e la Camera si troverà a febbraio come si trova oggi a novembre.

Io dico il vero: se l'on. Minghetti non ha il coraggio — come sarebbe suo dovere strettissimo e sacrosanto — di affrontare una questione grave, di presentare al Parlamento una delle accette leggi di riforma che sono state tante volte promesse, sciogla addirittura la Camera e faccia ancora quest'ultimo esperimento per vedere se il paese è o no coi moderati.

Vero è che con la legge elettorale ora in vigore e col modo con cui si fanno le elezioni in Italia, dove i votanti sono costituiti per quattro quinti dagli impiegati dello Stato, non si può dire che la Camera sia l'emanazione vera delle idee, dei principii e delle aspirazioni del paese — ma se vi fosse almeno almeno una maggioranza di destra non si assisterebbe al triste spettacolo di vedere un ministero che non ha il coraggio di proporre al Parlamento le leggi reclamate e promesse, perchè è sicuro di vedersi appoggiato solo da una minoranza.

Questo modo di far funzionare la costituzione è del tutto spagnolo e non ha nulla affatto di inglese.

Dio non voglia che terminiamo anche noi come gli spagnuoli!

Notizie Italiane ed Estere

Le riscossioni delle gabelle durante il mese di settembre ultimo ammontarono a 20,431,093 con una differenza in più, rispetto al medesimo mese del 1873 di 864,308 lire. I più notevoli aumenti si ebbero nelle dogane per 787,000 lire, e nel dazio consumo per 281,000. Vi fu soltanto diminuzione nei sali e nelle polveri complessivamente per 235,000 lire.

La Corte d'Appello di Brescia, dinanzi alla quale fu dibattuta la causa promossa da mons. vescovo di Mantova e da vari cattolici di san Giovanni del Dosso contro il parroco don Giovanni Leonardi, eletto dalla popolazione, ha confermata la sentenza del Tribunale correzionale, che faceva piena ragione ai ribelli alla autorità episcopale. Il processo andrà in Cassazione.

Il comm. Mordini, prefetto della provincia di Napoli ha fatto uscire dal ritiro dello *Ecce Homo* e dal conservatorio di Grano Nevano parecchie Oblate che vi si erano vestite negli scorsi giorni.

Ad impedire poi che l'inconveniente delle vestizioni di nuove oblate si ripeta, il sullodato prefetto, ha indirizzato alle Amministrazioni di tutti i Ritiri e Conservatori del napoletano, una sua circolare richiamandole alla stretta osservanza delle prescrizioni dei rispettivi statuti fondamentali, che vietano nuove vestizioni, sotto pena dello scioglimento delle Amministrazioni stesse.

Fu fatta, non ha molto, proposta al governo italiano, di aprire a Roma una esposizione mondiale ad imitazione di quelle tenute a Parigi e Vienna.

Sappiamo, che il nostro governo, senza assumere impegni, si propone di esaminare la proposta, e che esso non è alieno, se le condizioni finanziarie non faranno ostacolo, di prenderla in considerazione.

Si annunzia da Belgrado che l'antica Corona dell'impero Serbo, che cingeva la fronte di Dusan il forte, sarebbe stata trovata da un contadino di Pristina e venduta a certo Zihovic di Belgrado, che per 9,000 zecchini la offre al governo.

La Corona è d'oro, tutta tempestata di gemme con molte iscrizioni tratte dalla storia della Serbia.

I giornali officiosi russi continuano a pubblicare articoli favorevoli agli insorti, e domandano che le potenze garantiscano le riforme promesse dalla Turchia.

Andrassy sta elaborando un progetto collettivo delle potenze per garantire alle popolazioni cristiane l'effettuazione delle riforme promesse dal governo Turco.

A Varna si annunzia che la situazione nella Bulgaria si va facendo sempre più incomoda. 300 dei più cospicui bulgari sarebbero stati arrestati e tradotti a Schumla e in altre fortezze, onde rilevar da essi quali fossero gli autori del tentativo d'insurrezione fatto recentemente. Riuscite inutili le sevizie usate contro essi molti vennero messi in libertà e i più sospetti appiccati.

Il risultato finora noto delle elezioni al Consiglio nazionale Svizzero è di 34 ultramontani e 95 liberali; 6 nomine sono ancora sconosciute. Il risultato probabile definitivo sarà di 100 liberali contro 35 ultramontani.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

4 novembre.

Il mio amico l'egregio avv. Lucchini scrive una lettera alla *Gazzetta di Venezia* per deplorare amaramente un fatto che qui in Italia si ripete con troppa frequenza, e cioè quello della non osservanza delle patrie leggi.

Sento il dovere di lodarne l'intenzione e di aggiungere qualche parola.

Sulla disposizione dell'articolo 49 della legge 8 giugno 1874 proibente la pubblicità degli atti e dibattimenti nei processi penali, noi vediamo sollevata una tale ostilità, e un richiamo crescente alla sua inosservanza, da mettere in gravissima preoccupazione ogni vero amante della libertà e del civile progresso.

Quando questa legge venne proposta, nei giornali moderati fu un coro di gioia e di benedizione. Quando il Parlamento l'approvò si rinnovarono le epiche dimostrazioni... e poi, alla prima applicazione della legge, già a rovescione le censure, i malcontenti, le accuse, e si giunse fino al punto d'intercedere alla giudiziaria magistratura, per una interpretazione larga, benevola — intendi falsa — del sopracitato articolo quarantavo.

Dove si andrebbe a cadere con tale sistema lo si vede troppo chiaramente, perchè noi democratici non si abbia a tacere. La legge fatta, che dal paese si disprezza, si malmena, e non si vuol osservare, è un principio potentissimo di corruzione, d'immoralità e di disfacimento. La stampa, che inizia, che sostiene, che alimenta questa insubordinata e colpevole di lesa civiltà, e dimostra di porporre ai grandi principii moderni e quelli dell'avvenire, ai più vili e personali suoi interessi.

Non temiamo: le leggi cattive si corrompono da loro stesse; la loro stretta osservanza cagiona subitamente tali e tanti inconvenienti, che il legislatore non può a meno di chiederne l'abrogazione, e di sostituircene altre più consoni ai tempi e alla giustizia.

Ribellarsi e deludere le leggi cattive, potrebbe condurre coll'esempio, ai ribellarsi e al deludere le leggi buone... e allora?

Par troppo in Italia tanto poco rispetto ci viene dall'alto... ma appunto per questo noi dobbiamo con tutta costanza e con tutte le nostre forze gridare: Obbedienza alla legge, e osservanza scrupolosa.

L'Italia per noi sarà grande, potente, felice, quando sarà retta dalla legge; e se noi tutti aspiriamo al governo di questa sola regina... educiamo e vigiliamo perchè nessuno irrispettosamente la tocchi.

Il nostro Consiglio comunale segue una via molto comoda.

Fra l'alternativa delle sedute segrete, e del non

intervenire in numero legale a quelle pubbliche di prima convocazione, gli affari vanno obbedientissimi secondo l'intenzione di quei pochi ai quali preme personalmente la tale più che tal'altra deliberazione, e che sulla loro attività fondano il piano del loro successo.

Perciò a coloro che stanno pacifici alle loro case, o a quelli che vanno riscaldarsi voluttuosamente le reni sulla Riva degli Schiavoni nelle ore del sole, non c'è rampogna che basti a metterli in rilievo il loro egoismo, e la loro slealtà verso gli elettori.

Principi, conti, cavalieri, o plebei questi signori i quali s'infischiano di tutto e di tutti dovrebbero ripudiarsi come peste, e la stampa onesta cittadina dovrebbe metterli quotidianamente in berlina... e se non lo fa, ci deve avere la sua gran ragione.

Confermando la data notizia in riguardo il *Me-fistofele* di Boito che si darà nella primavera al nostro teatro Rossini, sento la necessità di dover dire qualche cosa intorno al sig. Antonio Gallo, il quale fra i moderni impresari, credo sia da riguardarsi più come un fenomeno che come una rarità. Tutte le qualità intrinseche ed esterne dei signori impresari teatrali mancano affatto in lui.

Non ignoranza, non avidità, non ciarlataneria; egli, dal pubblico, dai maestri compositori, dai cantanti, dai coreografi, e anche se vogliamo dalle ballerine, potrebbe prendersi prima per un ardente missionario che per un impresario d'opere in musica.

Vuol egli aprire il teatro con l'opera? Sceglierà una delle migliori nel vecchio repertorio, oppure una nuovissima della quale gli sia garante l'ingegno incontestato del compositore.

Sceglierà i cantanti? Saranno i migliori, e i più meritamente celebrati; e mai s'accontenterà della sola prima donna, del solo tenore, o del solo basso; ma li vorrà tutti e tre di egual merito.

E pel direttore d'orchestra? Sceglierà, potendo, il migliore fra tutti; quegli che con l'autorità del nome e della bravura potrà far dipendere tutti dalla sua bacchetta; nè con lui avranno a temersi inconvenienti, per l'ignoranza, l'insolenza, e l'arroganza di questa o quella parte.

E così per i cori, per i scenari, i vestuari, gli accessori, vorrà il buono e il meglio di quanto si possa avere o nella provincia o nel resto d'Italia.

Ma il merito ancora non sta in questo.

Egli dopo aver cercato di fare un buon spettacolo, desidera che il pubblico ne fruisca spendendo, relativamente il meno possibile. Informino le stagioni passate, al teatro Malibran.

Fissate le spese, questa perla d'impresario pensa gravemente al biglietto; ma non in ragione di guadagnare di più, ma di facilitare ad ognuno il mezzo di godere di tanto spettacolo. È cosa che non par vera; ma fatti i conti, col prezzo ch'egli eleva il biglietto, qualora dato e concesso il teatro durante la stagione riboccasse in ogni sera di spettatori, ancora il guadagno sarebbe così meschino che qualunque altro impresario ne rimarrebbe mortificato.

Ma il sig. Antonio Gallo è infiammato d'amore per l'arte, in lui tace ogni venale considerazione, e il traffico della musica — quest'arte celeste — gli parebbe una lesione profonda al suo onore personale.

Con tanto zelo, con tanto affetto, egli solo con le poche sue forze affronta dei rischi i quali fanno paura ad uomini che per la loro posizione e la loro ricchezza sono i primi della città.

Eppure chi lo crederebbe? il suo merito, e di sconosciuto: l'utilità vera, innegabile, sensibile che egli porta ogni anno a Venezia, è tacita, il brav'uomo altra ricompensa non ebbe che l'interna soddisfazione della sua coscienza; e mentre si celebrano, s'incrociano, s'incomodano degli uomini nulli, o dei ciarlatani egli è il semplice maestro signor Antonio Gallo!

Calandra.

Da Villafranca Padovana

3 novembre.

Siccome so che il giornale da Lei con tanta saviezza diretto, non si fa mai portavoce o strumento dell'astio di partiti, ma suole onestamente dar luogo a corrispondenze che non hanno di mira se non il trionfo della verità, mi lusingo ch'ella vorrà far posto nelle colonne dell'accreditato suo periodico alla seguente, che deve rettificare erronee ed alquanto maligni apprezzamenti di altra corrispondenza da questo Comune, firmata A. S.

Non conosco il sig. A. S. nè mi curo di sapere chi si celi sotto quelle iniziali. Perdonerei al corrispon-

dente le sgrammaticature, e gli orrori di stile e di lingua di cui è infarcita quella lettera; si capisce subito che il corrispondente non è molto forte nello scrivere ma in compenso è fortissimo nello sviasare i fatti, e nel fare insinuazioni, e ciò non posso perdonargli, nè posso tacere.

Egli accusa questo sig. segretario municipale Graziani Eugenio di menare per il naso Siadaco, Giunta e Consiglio, per suoi privati interessi, o per avvantaggiare, a scapito del Comune, persone di sua famiglia. È un'accusa quanto leggera, altrettanto immeritata. Il fatto su cui essa si spoggia, è falso. Fu proposto al maestro comunale un sussidio non già per indennizzarlo o farlo tacere per lo sgombramento della casa ch'egli prima occupava, ma sibbene per venire in aiuto alle sue ristrette finanze, per rimeritarlo de'suoi ottimi servizi, e per metterlo in grado di provvedere all'educazione d'una sua figlia che dovrebbe percorrere la carriera dell'insegnamento.

Non è vero che la casa già occupata dal maestro sia stata acquistata dal segretario o dal Comune per fare il comodo dei due fratelli del segretario stesso, danneggiando gli interessi comunali. Quella casa fu comperata dai detti fratelli Girolamo e Giacomo Graziani, e per la scuola si provvide un locale molto più adatto, e più comodo. E vuol saperne di più il sig. A. S. ? gli dirò che la stanza della scuola che il Comune aveva, la teneva ad annua conduzione pagando una mercede d'affitto, e non poteva di conseguenza obbligare il proprietario della casa a continuare, dunque il Comune doveva provvedere, e seppa provvedere senza certa spesa. La nuova stanza se fosse stata presa in affitto mediante pagamento, spettava al proprietario di ritararla; ma il proprietario la concesse gratuitamente, e coi denari coi quali avrebbe dovuto pagare l'affitto riatò la nuova stanza; che le pare signor anonimo? che gli amministratori di Villafranca sprechino dinari? A chi getta il sasso, e nasconde il braccio non si dovrebbe rispondere — ma voglio farlo per solo omaggio alla verità!

Raggiri, mene ed abusi non esistono che nella mente del sig. A. S. che si diverte ad inventare maligne accuse per denigrare l'intemerata onestà del segretario, il quale da più che 30 anni presta segnalati servizi in Comune, e nessuno può fargli il più piccolo appunto.

Non so come il corrispondente si faccia lecito di sindacare gli interessi privati dei fratelli Graziani; nè si concepisce il livore ch'egli assai goffamente lascia intravedere, perchè i membri di quell'ottima famiglia si aiutano a vicenda, e vivono di perfetto accordo — Vorrà forse farsi un capo d'accusa al segretario perchè ha aiutato od aiuta uno de' suoi fratelli, coi mezzi suoi, senz'ombra di intrigo o di danno all'amministrazione comunale?

Chi autorizza il sig. A. S. a denigrare la reputazione del sindaco e della giunta, e dipingere tutti come tanti imbecilli raggirati da un furbo? In questa amministrazione comunale non vi sono nè imbecilli, nè furbi, ma persone oneste, e che fanno il loro dovere — fuori però del Consiglio, potranno esservi dei maligni, e degli invidiosi, che non potendo fare altro, calunniano — Facciano pure il comodo loro.

La proposta del sussidio al maestro, e il trasporto della scuola comunale verranno approvati perchè fatte in piena regola, e senza ombra di intrigo; e ciò con buona pace del sig. A. S. il quale potrebbe risparmiarsi la fatica di scrivere spropositate e maligne corrispondenze nel *Giornale di Padova* e nel *Bacchiglione*; ciò gli toglie a maggior conto, perchè non mostrerà il fianco, o il veleno.

Infine io vorrei invitare formalmente il signor A. S. a spiegare a che cosa voglia alludere coi fatti del febbraio 1874 di cui sarebbe responsabile segretario. Che cosa sono quei fatti? in che consistono? Carte in tavola, e faccia scoperta! chi si fa accusatore deve aver il coraggio di formulare chiaramente l'accusa — perchè l'accusato sia posto in grado di scolparsi: così si usa fra gente onesta.

Mi perdoni, sig. Direttore, se dovetti allungarmi, ma è compito d'ogni onesto difensore reputazioni intemerate dagli attacchi bassi ed invidiosi. Il nostro Comune ha dato sempre il nobile esempio di concordia; e sarebbe davvero deplorabile che per il veleno di pochi, avesse a spargersi la zizania. Spero che ciò non avverrà perchè la lettera del sig. A. S. fece qui in tutti pessima impressione.

Accetti, sig. Direttore, i sensi della più profonda stima.

C.

Venezia. — Da parecchi giorni si trova in Venezia all'*Hôtel Belle Vue* l'illustre arcivescovo Strossmayer. Egli partirà per Roma e vi si fermerà tutto l'inverno.

— Proveniente da Trieste è arrivato a Venezia e

prese stanza all'Hotel Luna, il tatuato di Birmah Giorgio Constantinou.

A proposito di questo personaggio è infondata la voce riferita che esso appartenga dopo morto al museo di Londra. Il Constantinou è libero ed indipendente e non è altrimenti legato né in vita né in morte con chicchi sia.

Dolo. — Scrivono da Dolo al Tempo:

Preg. Sig. Redattore,
La prego a voler rendere pubblico a mezzo del suo giornale, come il signor vigliettario addetto alla stazione ferroviaria di Dolo si permette usare modi e forme incivili coi passeggeri, che si avvicinano allo sportello per ricevere i biglietti. Un mio cognato ed io dovemmo già sostenere dei vivi alterchi con questo signore in due occasioni, e lo stesso toccò e tocca tuttavolta ad altre persone.

Trattandosi di un servizio pubblico, io spero che i preposti non mancheranno di dare una lezione di galateo al signor vigliettario suddetto. Per oggi basti questo semplice avvertimento. Occorrendo tornerò sull'argomento, per spiegarvi un po' più chiaramente. Intendami chi no.

Con distinta stima, signor redattore, me le protesto.
(Segue la firma.)

Adria. — Fino da ieri abbiamo ricevuto una interessante corrispondenza da Adria, ma per mancanza di spazio dobbiamo rimetterne la pubblicazione ad altro giorno.

Udine. — Nel 27 ottobre Di Santolo Antonio di Peonis, mentre in istato di ubriacchezza voleva passare il torrente Melò per restituirsi a casa, mancò agli e forze ivi affogava.

Trevizo. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio, con decreto 1 novembre 1875, conferiva al giovane Bolzon Giuseppe di Asolo, licenziato della sezione fisico-matematica dell'Istituto Tecnico di Treviso, l'unica medaglia d'oro, assegnata per gli Istituti Industriali e Professionali del Regno.

Cronaca padovana

Sacrileghe profanazioni.

Ci si narra che uno di questi scorsi giorni alcuni individui visitando il cimitero, come videro la tomba del Bertagnon omicida della Giacomello e poi suicida, abbiano manomessa la croce, strappati fiori e corone, lacerato un ritratto del defunto ed usati altri sfregi a quel sepolcro.

Ci asteniamo dal qualificare simili atti, indegni d'una civile popolazione. — Nel Camposanto non v'è né assassino né vittima, tutti là sono eguali, ed egualmente hanno diritto al pietoso rispetto dei superstiti; non può essere che una stolta ferocia che spinga a simili eccessi; dicesi che Dio perdoni, e gli uomini non perdoneranno neppure ad un cadavere? Presente a quella barbara scena di profanazione era un parente del Bertagnon; impotente a reagire, e difendere il sacro luogo di riposo del giovane, pianse di rabbia e di dolore.

Intolleranza e giuramento religioso. — Un egregio nostro amico che si firma P. M. e che noi tutti stimiamo per prontezza di naturale ingegno, e per eccellenti doti d'animo e di cuore, ci scrive una bella lettera nella quale, prendendo le mosse da quella ridicolaggine ch'è il giuramento religioso, fa sagge riflessioni sopra la religione fatta strumento di oppressione e di oscurantismo. Noi, i lettori lo sanno, abbiamo sempre sostenuto (e forse assai più radicalmente) le opinioni dell'egregio P. M. e non tralasciammo occasione per manifestarle e ribadire. Oggi stampare quella lettera equivarrebbe a ripeterci senza scopo. E poi v'ha la solita e inesorabile tirannia di spazio che ce lo vieta.

Ci perdoni quindi l'amico, e sia pur sicuro che noi conveniamo perfettamente con lui, e sosterranno la campagna contro la superstizione e il pregiudizio finché le leggi non si metteranno al livello delle odierna civiltà, e finché le preziose conquiste del progresso non saranno appannaggio comune dei popoli liberi, e pensatori. — Ma con un governo che dà col primo articolo della Carta fondamentale uno schiaffo alla libertà di coscienza, e stabilisce una religione ufficiale, si può sperare molto?...

Sospetto vagabondo. — Certo F. L. fu arrestato la scorsa notte sotto l'imputazione appunto di sospetto vagabondo. — Non dobbiamo tacere che avremmo preferito ch'egli fosse vagabondo addirittura. — Le parole sospetto ladro, sospetto truffatore, arrestato in atteggiamento sospetto che si leggono sempre nei Bollettini di tutti gli uffici di polizia del regno, ci urtano i nervi; il regno dei sospetti non è conciliabile con quello della libertà. — Quel tale della scorsa notte

o è vagabondo o non lo è. Se lo è, benissimo fatto il suo arresto, e benissimo si farà a condannarlo; ma se non lo è chi lo indennizzerà dell'arresto patito? È deplorabile che l'azione della polizia in Italia si svolga nel pericoloso campo dei sospetti. Si dirà che così essa esercita il suo nobile campo di prevenire i reati. Mille grazie! ma la prevenzione a quel prezzo ci sembra un po' cara. Una polizia che fosse bene organizzata non avrebbe bisogno di metter la mano in fallo sopra un cittadino che apparisce oggi sospetto e che domani comparirà un tipo di galantuomo. Se le apparenze fanno sorgere dei dubbi, una buona polizia assume informazioni, appura i fatti, investiga senza neppure darle sentore all'aria; poi se i sospetti si mutano in certezza, arresta e denuncia, se si dissipano come nebbia al sole, nessuno avrà subito l'affronto di un arresto illegale. Una polizia che per causa della sua impotenza arresta oggi dieci cittadini sospetti, salvo a rimetterne domani in libertà nove per mancanza di titolo, non è degna d'un Governo civile. — Intendiamoci bene! queste nostre osservazioni non vanno applicate al caso di quelle persone che a tempo del Codice sono chiamate sospette per antonomasia, o in altri termini pregiudicate o ammonite; noi qui parliamo di cittadini scevri da censure. La polizia ci guadagnerebbe un tanto arrestando meno per sospetto e più per certezza. — Ci siamo spiegati?

A un altro dei mille si è schiusa la tomba. È Carlo Borgomanero defunto testè in Milano sua patria nell'età di soli anni 42. Bellissimo della persona, intrepido, coraggioso, mi fu amico sincero e costante. Ufficiale nei cacciatori delle Alpi, poi foriere nella VI compagnia dei mille indigeni, e nella milizia mobile, soccombette ora alle funeste conseguenze dei gravi disagi patiti. Povero Carlo!

L'amico e compagno
A. M.

Il concerto serale al grande caffè in Prato della Valle continua a richiamare sempre numeroso e scelto concorso. — Piacciono molto i cantanti, e piace il repertorio; non parliamo del servizio che tutti sanno essere ottimo, né della quantità di giornali politici ed illustrati che fanno di quelle sale un elegante, e comodo Gabinetto di lettura. L'altra sera noi leggevamo un articolo di fondo del *Giornale di Padova* per far penitenza dei molti nostri peccati; e la lettura era accompagnata da una mazurka sul piano: impossibile descriverci la viva emozione del contrasto fra la parte cantabile (articolo) e l'accompagnamento. Nell'articolo primeggiava il motivo dell'intonazione ufficiale, nell'accompagnamento accavallavansi le note leggere e volubili intrecciando una ridda che non era né ufficiale né officiosa, ma sbrigliata quant'altra mai.

Ecco per la sera di domenica 7 corrente il programma dei pezzi:

1. Aria buffa *Era notte scura* — Pacini.
2. Sop. e ten. duetto *Contessa d'Amalfi* — Petrella.
3. Tenore romanza *Mia madre* — Luzzi.
4. Buffo aria *Mamma Agata* (in costume).
5. Soprano cavatina *Norma* — Ballini.
6. Sop. ten. e buffo terzetto *Scaramuccia Ricci*.
7. Tenore romanza *Bravo* — Mercadante.
8. Sop. e tenore miserere *Trovatore* — Verdi.

Nella sera stessa il buffo comico Giovanni Zambelli eseguirà l'aria di *Mamma Agata* (in costume).

Sarà il caso di dire di andare a vederlo ed andirio — dunque l'appuntamento è in Prato della Valle! Siamo intesi.

Programma dei pezzi che il Corpo Musica del Comune di Padova suonerà oggi (7) in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Polca.
2. Sinfonia, *Aurora di Nevers* — Sini.
3. Mazurca.
4. Duetto, *Ruy Blas* — Marchetti.
5. Valzer, *Sangue italiano* — Drigo.
6. Terzetto fin., *Lucrezia Borgia* — Donizetti.
7. Marcia.

Recentissime

Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma ha già dato le sue requisitorie nel processo contro l'onor. sen. Satriano.

Il comm. Ghiglieri chiede che il Senato di

chiari di non farsi luogo a procedimento penale per insussistenza di reato.

A giorni sarà convocato il Senato in sezione di accusa per deliberare sulle conclusioni del procuratore generale.

Si ha da Parigi:

Tutto l'ufficio della presidenza fu rieleto coll'accordo dei repubblicani.

Vi furono tentativi di conciliazione riguardo alla questione degli squittini.

Fu pubblicato un violentissimo opuscolo di Saint-Genest che incita a un colpo di Stato.

Telegrammi

Agenzia Stefani)

VERSAILLES 5. — *Assemblea* — Andiffret fu rieleto presidente con 396 voti sopra 516 votanti e 104 schede bianche. Fu rieleto lo stesso vicepresidente e segretari.

Decales domanda alla commissione per la riforma giudiziaria d'Egitto che presenta la sua relazione. Molti deputati si pronunziano contro la convenzione specialmente in causa della condotta finanziaria della Turchia.

AJA 6. — La regina è gravemente ammalata.

MADRID 6. — 800 carlisti domandarono l'indulto in Catalogna.

I carlisti arrestarono l'aiutante di campo Mendiri e lo fucilarono senza permettergli i soccorsi della religione.

Il ministro americano consegnò al governo Spagnuolo una nuova nota sui consigli di guerra permanenti a Cuba per quello che riguardano i sudditi americani.

È smentita la voce dell'aggiornamento delle elezioni.

PARIGI 6. — Il *Moniteur* parlando delle apprensioni destate dall'articolo del *Giornale Ufficiale Russo*, fa osservare che detto articolo concorda perfettamente col linguaggio che la Russia ha sempre tenuto sulla questione d'Oriente. Oggidì la Russia crede con ragione giunto il momento di prendere atto degli impegni della Porta, non lasciarle alcun dubbio sulla energia con cui le si ricorderanno se sarà necessario. L'articolo non è tale da eccitare apprensione.

Il *Moniteur* crede che la soluzione progettata consista a migliorare lo *Statu quo*.

MADRID 6. — Il *Diario Espanol* dice che il Vaticano spedì a Madrid una nota colla quale approva la condotta del nunzio Simeoni a proposito della sua circolare; esige l'esecuzione del concordato 1851 e ricusa di riconoscere il regio *exequatur*; attribuisce che la guerra civile sia causata dalla libertà religiosa ed esige che il vescovo d'Urgel sia giudicato da uno tribunale ecclesiastico.

FIRENZE 6. — Il re è arrivato.

COLOMBO 1. — Il vapore *Torino* della società del Lloyd italiano proveniente da Calcutta è partito per Mediterraneo.

RAGUSA 5. — *Fonte slava.* — Si ha dalla Bosnia: i capibanda Urgellas, Bilbija, Babici, Kurvaric ed altri decisero di continuare la guerra ad oltranza durante l'inverno; essi sono intenzionati di convocare un'assemblea popolare per proclamare l'accordo dei capi erzegovinesi col governo nazionale provvisorio.

VIENNA 6. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'imperatore di Germania conferì 300 decorazioni agli ufficiali italiani che assistettero alla rivista militare.

La stessa corrispondenza smentisce la notizia degli armamenti della Russia, e dice che trattasi dei soliti cambi di guarnigione e della chiamata delle reclute per rimpiazzare i congedati.

BERLINO 6. — Il principe Carlo, dietro invito dello Czar, si recherà in dicembre a Pietroburgo per assistere alla festa dell'ordine di S. Giorgio.

La sentenza della corte ecclesiastica contro il vescovo di Breslavia fu comunicata ai tribunali austriaci con preghiera di consegnarla al vescovo Forster.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di prosa e musica diretta da Raffaello Landini rappresenta:

Stentarello Birraio di Preston fatto tenente per forza è costretto a combattere in campo per salvare la vita di suo fratello gemello.
Con farsa — Ore 8.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	5	6
Oro	76 65	76 20
Londra tre mesi	21 55	21 60
Francia	26 86	26 90
	107 65	107 80

BORSA DI MILANO		
Rendita	5	6
Oro	78 90	78 60
Londra	21 57	21 60
Francia	26 89	26 94
	107 70	107 90

BORSA DI VIENNA		
Obbligazioni dello Stato 5 0/0	5	6
Prestito Nazionale	70	69 70
Prestito 1860 con lotteria	74	73 80
Banca Nazionale	111 80	111 15
Mobiliare	930	928
Argento	197 20	191 50
Cambio su Londra	104 30	105
Zecchini Imperiali	113 15	113 90
Napoleoni d'oro	5 38 1/2	5 42
	9 08	9 14

BORSA DI PARIGI		
Rendita italiana 5 0/0	4	5
francese	72 90	72 85
	65 75	65 67

ESTRAZIONE DI VENEZIA

seguita il 6 novembre

11 - 70 - 49 - 56 - 14

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattenimento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite. Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

LEZIONI

DI TEDESCO E FRANCESE del Professore BERT

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno in casa Cavallini, via Rialto, n. 1777 in Padova. (1160)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

A PREZZI FISSI

LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano

cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso. (1167)

PILLOLE FEBBRIFUGHE

VEGETO ANIMALI NUTRITIVE

20 anni di successo

Questo valente rimedio contro le febbri terzane e quartane, ribelli ai sali di chinino ed ai liquori febbrifughi; venne sperimentato in vari ospitali, con meravigliosi risultati. Attestati medici comprovano l'importante e giusta efficacia del portentoso rimedio. Guardarsi dalle imitazioni.

DEPOSITO nelle principali farmacie d'Italia, in Padova nelle farmacie del preparatore Pietro Trevisan Via Maggiore ed ai Due Cervi, prezzo L. 1 alla scattola. (1159)

OFFERTA DI MATRIMONIO

Un Signore a 45 anni, celibe, desidera contrarre matrimonio con Signora nubile o vedova, preferibilmente italiana. (Si garantisce segretezza nella corrispondenza). Dirigere le offerte al signor

X. Z. Z. W. 200. — GENOVA

(1178)

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale. (1123)

VERONA
SI RACCOMANDA L'USO
DELLE VERE PASTIGLIE
DEL PROFESSORE
MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in *Venezia* all'Agencia Longega — *Padova* Corneglio all'Angelo, e *Pianori e Mare* all'Università — *Vicenza* Valeri — *Treviso* Zanetti — *Udine* Filippuzzi — *Adria* Bruscaini — *Verona* Lenotti a Castelvechio — *antova* Tomasi e Dalla Chiara — *Este*, Farmacia Negri — *Rovigo*, Diego.

ROSSETTER HAIR
RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI
NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **RIPARATORE**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3** — Si vende in *Brescia* dal preparatore **A. Grassi** — in *Venezia* esclusivamente all'Agencia Longega S. Salvatore N. 4825 — *Verona*, Galli profumiere Via Nuova lastricata — *Padova*, Giusti all'Università, ed *A. Budon* via S. Lorenzo N. 1090.

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

TROVASI UN GRANDE DISPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stoffe

(1184)

SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO



SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo **SVOTER MARINI** si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia **L. 4 30** — piccola **L. 2 25**.

VI SONO DEI
CONTRAFATTORI

SCIROPPO DE LABARBE E DENTIZIONE

ESIGETE
LA
SIGNATURA

Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — Istruzione esplicativa sulla lingua francese. — **PARIGI:** Deposito Centrale DELABARBE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 10.

Deposito in Padova nella farmacia Pietro Sani successore Beggato.

(408)

PRESSO LA DITTA

ANGELO GUERRA

PADOVA - Via Debite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovansi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assue an che dall'infuori qualunque commissione di parrucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Debite N. 41.

Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio tiene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parrucche, nonché Profumeria.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:

Il tanto rinomato **ROSSETTER'S** per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone **L. 3**.

La Tintura Istantanea Italiana da **L. 4,4 50**, a **5**.
L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli **L. 1**.

L'Acqua della Stella per toilette **L. 1**.

La Pensylvanienne nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. **L. 1**.

La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da **L. 1** a **1,25**.

L'Auréoline per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone **L. 20**. (148)

OSTIE A CAPSULE

PER LA FACILE SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

In seno ad ora non si era trovato un mezzo facile, da proporre i farmaci più disgustosi. L'ostia foggia a guisa di capsula in quattro dimensioni soddisfa pienamente lo scopo, perché mentre chiude esattamente la medicina, è dotata di tale pieghevolezza che passa liberamente per la gola senza rompersi. Noi raccomandiamo ai rappresentanti dell'arte salutare, ed agli infermi un mezzo così semplice e sicuro, per usare le sostanze più avverse al gusto ed all'odorato come gli oli di Ricino, di fegato di merluzzo l'assuetudine i preparati di Chimina ecc.

Si vendono presso l'inventore **ERNESTO BEARCASTER** farmacia della I. R. legazione tedesca e russa S. Francesco di Paola, 7, Napoli. (115.)

EAU FIGARO

L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura

senza Nitrato d'Argento

né alcun acido dannoso

CHE DA

Colore

Morbidezza

e

Conservazione

ai capelli ed alla barba e

ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA

in Venezia presso

L'Agencia LONGEGA

N. 4825.

Società d'Hygiène
EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE

POUR LA

CHEVEUX et la BARBE

Dépot: Générale chez

Mr Viguier

Boulevard Boanc-Nouvelle

N. 1 PARIS

VENISE chez Mr

A. LONGEGA

S. Salvatore N. 4825

Prix a le Flac, Franc 5.

L'ACQUA FIGARO

è stata preferita

a tutte le Acque sino ad oggi

conosciuto a questo uso

ESSA NON LORDA

né la pelle, né la lingerie,

ed i suoi effetti

ammirabili

e garantiti

Si vende in PADOVA

da **GAETANO DE GIUSTI**

all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto

d'uso.

PRIVILEGIATI

DEL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ED APPROVATI



DAL
MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle, a **L. 1**.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a **L. 1,70 e 85**.

Olio di china-china del dott. Hartung, estratto della più fina china china, per conservare ed abbellire i capelli a **L. 2,40**.

Spirito Arom di corona del dott. Beringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia, a **L. 3 e 2**.

Pomata veget in pezzi del dott. Linder, aumenta il lucido e flessibilità della capellatura, a **L. 1,25**.

Sapone bals. di olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a **85 c. (85)**.

Tintura veget. per la capellatura, del dott. Bè ringuier, per tingere i capelli e la barba in ogni colore, perfettamente idonca ed innocua, a **L. 12,50**.

Pomata d'erbe del dott. Hartung, ravviva e rinvigorisce i capelli, a **L. 2,40**.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle respole, a **L. 2,50**.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro gli incomodi del petto e le altre affezioni catarrali. In scattole da **L. 1,70 e 85 c.**

Tutte le sopradette specialità si trovano genuine in **PADOVA** presso Angelo Guerra in Piazza Unità d'Italia e **S. Carlo** — **Pianeri Mauro** all'Università. — **VICENZA**, Antonio Frizzero. — **TREVISO**, Giuseppe An drigo, parrucchiere. — **BASSANO**, Patrizio Facoli fu Pietro. — **ROVIGO**, Caffagnoli Secchieri, farm. — **BEL LUNO**, Domenico Frescura. — **MANTOVA**, Ippolito Pe verati, farm.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Raymonde e C. di Berlino.

(1109)

Fabbrica privilegiata.

GOTTA

REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perché si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — **Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent**, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1112)

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona che conosce l'Amministrazione e tenuta registri anche a scrittura doppia e più specialmente l'agricoltura, desidererebbe collocarsi in qualità di agente di campagna.

Rivolgersi al Comiz o Agrario a Bassano. (1183)